

# Il Piano Transizione 5.0 e le opportunità per le aziende

Cosimo Loforese, Responsabile Power Quality & Monitoring di Enel

**S**e i Piani Industria e Transizione 4.0 del 2016 puntavano ad una rivoluzione digitale delle imprese, il Piano Transizione 5.0 è destinato a segnare un significativo passo in avanti. Transizione 5.0, i cui aspetti di dettaglio sono disciplinati dal decreto attuativo entrato in vigore il 10 agosto 2024, si propone di rispondere alle esigenze di transizione energetica, rendendo le imprese protagoniste in prima linea in ottica di riduzione delle emissioni.



L'attuale Piano Transizione 5.0 del Governo italiano si pone l'obiettivo di incentivare la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi, grazie all'accesso ai crediti d'imposta per imprese di qualsiasi dimensione, forma giuridica, settore e localizzazione geografica nazionale, per investimenti in beni strumentali o immateriali, effettuati per ridurre i propri consumi energetici.

La dotazione economica dell'iniziativa, pari a 6,36 miliardi di euro, sarà così suddivisa:

- Beni materiali e immateriali: 3,78 miliardi di euro (interventi c.d. "trainanti", obbligatori)
- Autoproduzione e autoconsumo da fonti di energia rinnovabile: 1,89 miliardi di euro
- Formazione del personale nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi: 630.000 euro.

L'obiettivo del Piano Transizione 5.0 è quindi quello di permettere, grazie agli investimenti agevolati, una più efficace riduzione dei consumi energetici delle imprese. Il Piano Transizione 5.0 integra quanto già fatto da Industria 4.0, segnando un punto di svolta attraverso tre concetti chiave: sostenibilità, resilienza e centralità della persona. La misura supporta il passaggio dei processi produttivi a un modello energetico efficiente, sostenibile e basato su energie rinnovabili, con l'obiettivo dichiarato dal Governo italiano di ottenere nel periodo 2024-2026 un risparmio energetico di 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio<sup>1</sup>.

La direzione è quella dell'abbandono del modello di sviluppo lineare, basato sui combustibili fossili, per concentrarsi su un modello che pone al centro le fonti rinnovabili. Il Piano Transizione 5.0 indirizza le imprese italiane verso la strada dell'efficienza, incentivando, tramite lo sviluppo delle tecnologie digitali, la revisione dei processi produttivi in chiave sostenibile, all'interno dei quali la componente energetica riveste un ruolo centrale.

Le condizioni di base per partecipare sono le seguenti:

- Riduzione di almeno il 3% dei propri consumi energetici.
- In alternativa, riduzione del 5% dei consumi dei processi interessati dagli investimenti in questione, attraverso investimenti in beni strumentali o immateriali compresi negli allegati A e B della disciplina del credito d'imposta - Industria 4.0.

La riduzione dovrà essere calcolata su base annua, con riferimento ai consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio degli investimenti o stimati secondo quanto previsto dalla norma, al netto delle variazioni dei volumi produttivi e delle condizioni esterne che influiscono sui consumi stessi. Il credito d'imposta aumenterà in base al miglioramento certificato dell'efficienza energetica. I progetti dovranno essere certificati da un valutatore indipendente, con certificazioni ex ante ed ex post. L'accesso al beneficio, inoltre, non sarà più automatico, come nel Piano di Transizione 4.0, ma avverrà in via telematica, sulla base di un modello standardizzato che viene messo a disposizione dal GSE.

---

<sup>1</sup> [Italia domani – Piano nazionale di Ripresa e Resilienza](#)

Credito d'imposta in relazione agli investimenti sostenuti tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025, con le seguenti aliquote in funzione dei volumi di investimento e dei risultati in termini di risparmio energetico:

	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI		
FASCIA DI INVESTIMENTO	Unità produttiva: 3%-6% Processo interessato dall'investimento: 5%-10%	Unità produttiva: 6%-10% Processo interessato dall'investimento: 10%-15%	Unità produttiva: >10% Processo interessato dall'investimento: >15%
0-2,5 mln €	35%	40%	45%
2,5-10 mln€	15%	20%	25%
10-50 mln €	5%	10%	15%

Come confermato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il credito d'imposta potrà essere riconosciuto anche retroattivamente, in relazione agli investimenti sostenuti dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025.

## Transizione 5.0: interventi trainanti e trainati

Come ENEL consideriamo questo scenario positivo per il nostro target di riferimento., L'accesso all'incentivo può essere agevolato da importanti partnership che Enel ha intrapreso con realtà imprenditoriali operanti nell'ambito della finanza agevolata. Queste potranno supportare le imprese lungo tutto il processo di definizione degli interventi da svolgere e per la gestione dell'iter burocratico.

All'interno del portafoglio delle soluzioni di Enel, come intervento trainante del Piano Transizione 5.0 è possibile tro-

vare la soluzione di Power Quality. Tra gli interventi trainati, invece, l'installazione di impianti fotovoltaici e i sistemi di accumulo di energia a batteria (BESS) offrono l'interessante opportunità di aumentare i benefici dell'incentivo e di migliorare l'impatto sull'ambiente. Per accedere a questi ultimi è necessario effettuare preventivamente la riduzione dei consumi a seguito di un intervento trainante.

## Power Quality, come intervento trainante del Piano

La Power Quality indica la qualità dell'energia elettrica erogata. La Power Quality ha un grande impatto in termini di sicurezza, stabilità ed efficienza dei processi produttivi per le imprese, a prescindere dal settore e dalla dimensione. Dal miglioramento della qualità dell'energia elettrica erogata possono derivare, infatti, importanti benefici, sia in termini di risparmio energetico - e

quindi di costi in bolletta - sia in termini di efficienza delle linee produttive. Un migliore utilizzo dell'energia da parte dei singoli si traduce inoltre in un beneficio trasversale per tutti, con la riduzione del carico sulla rete elettrica e l'abbattimento dei rischi di interruzione della fornitura nei momenti di massima richiesta.

La Power Quality può essere migliorata ricorrendo a diversi interventi, scalabili e personalizzabili a seconda della tipologia di azienda. Tra i più impattanti in termini di risultato finale possono rientrare anche quelli di stabilizzazione della tensione, gli stabilizzatori incrementano o riducono la tensione a seconda del bisogno ed efficientano i carichi riducendo consumi e stress a cui sono sottoposte le utenze.

Un intervento di miglioramento della Power Quality può portare quindi a rilevanti vantaggi per le aziende: oltre ad allungare la vita utile delle apparecchiature elettriche e garantire il funzionamento costante della produzione, incrementa la forbice di riduzione dei consumi stimata tra il 3 e il 10%. Stabilizzatori, mitigatori, filtri, equalizzatori, rifasatori e UPS sono apparecchiature altamente personalizzabili, adattabili al profilo di consumo elettrico del business e rispondenti ai requisiti di base dal Piano Transizione 5.0: migliore qualità dell'energia, minori sprechi e miglioramenti in termini economici e di sostenibilità.

## **Fotovoltaico, come intervento trainato del Piano**

Nell'ambito degli interventi trainati (spesa complementare del piano, da affiancare obbligatoriamente ad un intervento trainante) sono compresi tutti quegli interventi che comprendano l'installazione di pannelli fotovoltaici, a patto che questi siano prodotti nell'Unione Europea.

Per gli interventi relativi al fotovoltaico, il credito d'imposta è variabile ed aumenta a seconda dell'efficienza delle celle:

- 100%<sup>2</sup>: per moduli con efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5%
- 120%: moduli con efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5 %
- 140%: moduli composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem con un'efficienza di cella almeno pari al 24,0 %.

Nel portafoglio di soluzioni di Enel le aziende interessate al fotovoltaico possono trovare servizi di vendita e post-vendita volti all'installazione, mantenimento e valorizzazione di impianti solari, che possono essere fruiti anche singolarmente.

Enel, inoltre, tra i "progetti trainati" del nuovo decreto, fornisce progetti di Accumulo dell'Energia prodotta (BESS) connessi al PV.

---

<sup>2</sup> Le percentuali fanno riferimento alle aliquote riportate nella tabella sopra, ad esempio in questo caso il 100% si riferisce all'aliquota del 35% della tabella riportata sopra